

rata dagli stessi prefetti di palazzo. Difatti durante questo ballo al quale era convenuto un numero di sovrani e principi mai visto, a cui erano rappresentate da principi di sangue reale tutte le Corti d'Europa e tutti gli ambasciatori erano presenti, i cuochi col loro berretto bianco in testa attraversavano le sale coi piatti in mano! Parola d'onore che è pura verità e senza frangia! ». Con lo stesso disprezzo Cagni aveva descritto lo spettacolo della prima città cinese da lui visitata. Certe note volgari urtarono sempre in lui la profonda dignità del carattere e la sua educazione piemontese di figlio di un ufficiale d'ordinanza del Re.

Cessato il rumore delle feste, salì col Principe in visita al Partenone. Ma egli non aveva, come Renan e tanti altri, lo spirito predisposto a intendere il valore di quella perfetta armonia marmorea. Il suo gusto era romantico piuttosto che classico; del resto gli mancava la cultura necessaria per i confronti che esaltano ogni spirito raffinato posto innanzi alla divina proporzione di quel modulo architettonico ancora insuperato nei secoli. Ugualmente il Principe. Preferirono quindi ammirare qualche bella ragazza e fotografare un caratteristico gruppo di Euzoni, i soldati della guardia reale dal costume a gonnellino.

Nel viaggio di ritorno alla Spezia Cagni si lasciò andare ad un violento diverbio col comandante in seconda Cesare Martini e la violazione disciplinare fu tanto grave che il comandante Falicon, benché stimasse e proteggesse il focoso tenente, dovette trasmettere al Ministero un rapporto che provocò la sanzione di un mese di arresti nella fortezza del Varignano. Là, dentro quelle mura che avevano ospitato Garibaldi prigioniero, Cagni trascorse le ultime settimane del 1889 mentre il "Vespucci" navigava col Principe verso l'America.

Fu forse in quel periodo di forzata segregazione che il giovane ufficiale stese una certa memoria in cui sosteneva la necessità di cambiare l'organizzazione degli armamenti delle navi in rapporto alla sostituzione del sistema di propulsione meccanica alla navigazione a vela, degli scafi corazzati agli scafi in legno e dei grossi cannoni moderni ai modesti calibri di un tempo. Era una requisitoria fondata